



Comunicato

Il Partito Comunista degli Operai di Francia ha tenuto il suo ottavo congresso

Annunciamo con gioia lo svolgimento dell'8° congresso del nostro partito, un congresso ordinario tenutosi nei termini stabiliti dal nostro statuto, ma anche nelle condizioni particolari dello stato d'emergenza instaurato dopo gli attentati del 13 novembre scorso.

Durante la fase preparatoria del congresso, gli organismi di partito hanno studiato i testi politici che contenevano il bilancio dell'applicazione della nostra linea di fronte popolare rivoluzionario durante questi ultimi cinque anni caratterizzati in particolare dalla nostra partecipazione al Front de Gauche. E' stato ugualmente discusso in tutte le organizzazioni del partito un testo sulle lezioni da trarre dalla lotta del popolo greco. Il dibattito sul bilancio della nostra partecipazione e della nostra azione in seno al Front de Gauche si è svolto in particolare sul potenziale e la dinamica che questo fronte ha permesso di sviluppare al momento delle presidenziali del 2012, e sulla nostra lotta per svilupparvi la necessità della rottura con l'imperialismo francese. Tale dinamica di mobilitazione politica di massa, di lotta contro la politica neoliberista, si è poco a poco inaridita, poichè la sola prospettiva che è stata avanzata è stata quella delle scadenze elettorali. A ciò, occorre aggiungere le divergenze tra le componenti del Front de Gauche sulla posizione nei confronti di Hollande e dei suoi differenti governi che continuano ad essere qualificati di « sinistra », mentre la politica da loro condotta è apertamente neoliberista.

I delegati hanno apportato, attraverso i contributi scritti e orali, la ricchezza delle discussioni condotte nel partito e l'esperienza accumulata dalle cellule e dai comitati di partito. Il rapporto sull'attività, presentato nell'avvio del Congresso dal comitato centrale uscente, ha permesso ai delegati di appropriarsi dell'esperienza dell'insieme del partito nella sua battaglia per concretizzare la linea di fronte popolare rivoluzionario, sui differenti terreni della lotta di classe.

L'adozione all'unanimità del rapporto sull'attività e dei due testi politici, discussi ed arricchiti, testimonia la profonda unità che ha caratterizzato l'insieme delle discussioni e dei lavori: una unità politica ed ideologica, basata su solide convinzioni comuniste e sullo spirito di responsabilità dei delegati. Per molti di essi, giovani e meno giovani, è stato il primo congresso al quale hanno partecipato. E' questo collettivo che ha, in un secondo tempo, dibattuto gli orientamenti politici per i prossimi anni.

Anni che si annunciano difficili, complessi, pieni di pericoli, e che, allo stesso tempo, richiedono ancora più intensamente la necessità di rompere con il sistema capitalista-imperialista. Un sistema che semina il caos e l'instabilità in vaste regioni, accresce la miseria e la povertà, fomenta le divisioni e le guerre, alimenta correnti reazionarie in nome della « guerra contro il terrorismo ».

L'imperialismo non è una nozione astratta: è un sistema, sono degli Stati al servizio dell'oligarchia finanziaria e dei monopoli, delle istituzioni internazionali, quali l'UE, la Nato, il FMI... strumenti dell'imperialismo, dei governi che applicano le politiche antioperaie e

antipopolari, le politiche d'austerità e di guerra. Sono delle potenze imperialiste rivali fra di loro, che si affrontano, per mettere le mani sulle ricchezze, i mercati, per opporsi alle lotte dei popoli che si battono per la loro indipendenza, la loro sovranità, la loro emancipazione sociale. Tra le potenze imperialiste più aggressive, ci sono le grandi potenze, gli USA, la Russia, la Cina ... e c'è l'imperialismo francese. C'è la politica di Hollande, del suo governo, che conduce un'offensiva costante contro la classe operaia e le masse popolari, che instaura uno Stato di sorveglianza generalizzata e di criminalizzazione della protesta sociale e che è impegnato in Africa, in particolare nel Sahel, e in Medio Oriente, nella guerra « contro il terrorismo ».

Il congresso ha analizzato questa situazione in piena evoluzione, per definire i perni della mobilitazione che permettono di realizzare le rotture, di far progredire la coscienza della necessità di queste rotture, organizzando anche la resistenza in tutti i campi a questa politica e al sistema. Esso ha tracciato la « direttrice di marcia » per tutto il partito, per i prossimi anni, una direttrice che così si può sintetizzare: sviluppare e organizzare la resistenza operaia e popolare alla politica d'austerità e di guerra.

Tutti i dibattiti e tutte le decisioni del congresso sono stati attraversati dall'internazionalismo proletario. Questo è un « marchio di fabbrica » del nostro partito, che è riconosciuto dalle forze, in Francia e a livello internazionale, che conoscono il nostro impegno nel sostegno alle lotte dei popoli dominati dall'imperialismo francese, specie i popoli d'Africa. Questo è ciò che hanno detto i Partiti e organizzazioni, membri della Conferenza Internazionale di Partiti e Organizzazioni Marxisti Leninisti – CIPOML - (di cui il nostro partito è membro fondatore), che ci hanno indirizzato messaggi di solidarietà e di sostegno. E' ciò che la delegazione del Partito Comunista Rivoluzionario Voltaico, che ha partecipato a tutti i lavori, ha sottolineato nel suo messaggio e nei suoi interventi nei dibattiti.

Il nostro partito è un partito comunista, marxista-leninista, internazionalista. Non ha mai ammainato questa bandiera ed è con fierezza che la brandisce oggi, più che mai. Un momento forte del congresso è stato il dibattito sulla prospettiva della rivoluzione e del socialismo, l'obiettivo per il quale si batte il nostro partito, la sua ragion d'essere, in definitiva.

Il comitato centrale eletto a questo congresso avrà il compito di dirigere l'applicazione della nostra linea di fronte popolare rivoluzionario, della nostra linea per sviluppare ed organizzare la resistenza operaia e popolare contro la politica d'austerità e di guerra, lavorando con tutte le forze disponibili, pronte ad impegnarsi in questa battaglia.

Il nostro partito chiama le donne, gli uomini, i giovani, che vogliono prendervi parte, ad organizzarsi nei suoi ranghi.

Parigi, dicembre 2015

Il Comitato Centrale del Partito Comunista degli Operai di Francia.